

Journal d'Italia 70-1-55

## La soluzione per l'Appia e i lavori della Commissione

Un'agenzia di stampa ha terzamente drammatizzato una notizia relativa ad uno schema di legge per l'esproprio dei terreni sull'Appia. « La Commissione ministeriale per l'Appia Antica — vi si leggeva fra l'altro — dopo un approfondito esame della necessaria tutela archeologica e paesistica di quell'importante comprensorio, ha deciso di prospettare al Ministro della P. I., on. Ermini, l'opportunità di una legge di esproprio dei terreni latitanti tra l'Appia Nuova e l'Ardeatina. L'on.le Bozzi e il prof. avv. Volterra, sono stati incaricati di compilare la relazione e lo schema di legge che sarà sottoposto all'esame del Parlamento ».

Poco dopo ha fatto seguito una precisazione ministeriale in cui, fra l'altro, era detto: « Al Ministero della Pubblica Istruzione si afferma che le conclusioni sono ancora pervenute al Ministro. Si fa notare altresì che avendo la commissione stessa carattere consultivo, le sue conclusioni non sono impegnative. La delicata questione della Via Appia pertanto deve considerarsi in fase di studio nonostante l'autorevole conclusione della commissione ministeriale ».

Stando alla precisazione, quanto mai opportuna, la questione dell'Appia è dunque ancora in fase di studio. Comunque è bene rilevare, sin d'ora, che i terreni, secondo la commissione soggetti ad esproprio, ammontano a 2500 ettari e le stime ne fanno salire il loro valore a 30 miliardi di lire. Dove e come trovare una così ingente cifra? Ci sembra che dopo tanto discutere si sia voluto strafare. Al termine della nostra vasta inchiesta, che aveva appunto lo scopo della salvaguardia dell'Appia, rilevammo che la giusta soluzione era, come sempre, nel mezzo. Si doveva trovare, cioè il modo di salvare la storica strada, danneggiando il meno possibile i proprietari delle zone attorno l'Appia, e gravando il meno possibile sul bilancio comunale e statale.

Corso V. Emanuele 18, telefono 68.46.41 o alle Federazioni provinciali.

### Necessario il senso unico sulla via Appia Antica

Il fascino che esercita la Via Appia Antica sui turisti italiani e stranieri fa sì che in questa meravigliosa strada affluisca un traffico particolarmente intenso. La ristrettezza del fondo stradale ed i molti disservizi creati dal selciato antico costituiscono però un grave e continuo rischio per i veicoli. Molte macchine, specie quelle straniere (per non parlare dei torpedoni) mettono in seria difficoltà, con la loro mole, gli altri automezzi che procedono nel senso contrario poiché molto spesso lo spazio non è sufficiente.

Di fronte a tale situazione, senza togliere ai turisti la possibilità di raggiungere la zona con qualsiasi mezzo di trasporto, ci sembrerebbe opportuno ed urgente un provvedimento che, pur non arrecando molti sacrifici agli utenti della strada, risolverebbe mirabilmente il problema nell'interesse della pubblica incolumità. Basterebbe istituire il senso unico nella direzione Roma-Albano. Così tutti potrebbero transitare comodamente servendosi, per la via del ritorno, dell'Appia Pignatelli, che, essendo congiunta con la Via Appia Nuova, consente una rapida corsa verso Roma.

Il nostro suggerimento del resto mira ad attuare permanentemente, nell'interesse del pubblico, quanto già viene disposto in via temporanea almeno due o tre giorni alla settimana in concomitanza con le corse all'Ippodromo delle Cavanelle: quando cioè la affluenza delle automobili è ancora superiore a quella di tutti i giorni.